

Slogan razzista, oscurata la pagina

Il vicesindaco responsabile del sito: «Non mi dimetto, so chi può essere stato»

Semenzato: «Il manifesto messo da chi rema contro di noi lo non l'avevo notato»

di Francesco Furlan

DOMENICA 30 AGOSTO 2009

MIRANO. E' stato oscurato il profilo Facebook della Lega Nord Mirano, dove era apparso il manifesto choc: «Immigrati clandestini: torturali! E' legittima difesa». La decisione è stata dell'amministrazione del social network, dopo la segnalazione della **Polizia postale**.

La società Facebook Ink, con sede a Palo Alto - California - è stata contattata dalla polizia postale su mandato della procura di Venezia che ha [aperto un'inchiesta per istigazione all'odio razziale](#).

Chi ieri mattina ha cercato di accedere alla pagina della **Lega di Mirano**, si è accorto che non era possibile. Tra questi anche il fondatore della pagina, il vicesindaco **Alberto Semenzato**, che si dice estraneo alla pubblicazione del manifesto e sottolinea: «**Non mi dimetto**». Abbiamo chiesto a **Semenzato** di rispondere ad alcune domande sugli aspetti meno chiari della sua ricostruzione.

Vicesindaco, lei dice che la password le è stata rubata? Sa dire quando e come?

«*Nel corso degli ultimi mesi ho subito cinque furti, due dei quali li ho denunciati ai carabinieri. Mi sono stati rubati documenti, una chiavetta per il pc (usata per archiviare e trasportare dati, ndr), e il telefonino, all'interno del quale avevo anche la password di Facebook*». **A quando risalgono i furti?** «*Le date non le ricordo*». **Perché dopo il furto del telefono, e quindi della password, non ha provveduto a cambiarla?** «*Forse sono ingenuo, ma non ci ho proprio pensato. Ho cambiato le altre password, ad esempio quelle per il bancomat, ma non mi è sembrato importante cambiare la password di Facebook*». **Qual era la password?** «**Padania**». **Perché ha ammesso la paternità della pagina solo ieri?** «*Non sapevo bene che fare. Ho voluto riflettere, ho voluto pensarci sopra per capire bene cosa era successo. Volevo farmi un'idea di quel che stava accadendo*». **E che idea si è fatto?** «*Una mezza idea ce l'ho, su chi può aver inserito la foto del manifesto*». **Chi?** «*Qualcuno vicino alla maggioranza, qualcuno che rema contro la Lega*».

Fuori i nomi. «*Li farò al momento opportuno alla procura*». **Gli altri componenti della Lega di Mirano sapevano che c'era lei dietro il sito?** «*No, non lo sapevano*». **Quindi: i leghisti di Mirano non sapevano che il profilo Facebook della Lega di Mirano era stato aperto dal vicesindaco leghista di**

Mirano. «*Non lo sapevano. Quel sito era stato aperto da me per la campagna elettorale, per far circolare idee e messaggi della Lega*». **Però chi ha usato la password doveva saperlo a cosa**

serviva. «*Probabilmente sì, forse me ne avevano sentito parlare, non so che dire. L'unica cosa certa è che io non ho caricato quel manifesto*». **Lei non se ne è mai accorto, del manifesto?** «*Mai. Ultimamente ho usato Facebook un paio di volte per rispondere alle richieste di amicizia, ma non mi sono accorto che era stata inserita quell'immagine*».